



NON SEMPLICI CALCOLI, MA ADRENALINA E CERTEZZE

Alunna: Fabiana Masala (Classe II, a. s. 2013 – 2014, Scuola Secondaria di Primo Grado, Istituto Santa Teresa di Gesù, Roma)

Referente: Prof.ssa Deborah Forte

La matematica non è una perdita di tempo a fare eccessive forme di calcolo. La matematica è un aiuto, anche se si percepisce come una sottomissione nei confronti di quel libro, maledetto chissà quante volte.

Ma se si entra di più nella vita quotidiana, la matematica è una vera e propria amica: aiuta quando si va a fare spese – anche per i veloci calcoli mentali per dare il resto – e aiuta anche gli stessi alunni durante i compiti con dei trucchetti per velocizzare i passaggi durante risoluzioni o operazioni.

In un mondo senza matematica, per esempio di fronte a un problema o a un calcolo, ognuno di noi, in modo abbastanza presuntuoso, sarebbe convinto di essere portatore della soluzione, mancando la verità oggettiva e matematica.

Effettivamente spesso numerosi compiti di matematica possono gettarci nello sconforto, ancora di più nelle verifiche in classe dove il tempo gioca a sfavore; in quel momento forse potremmo odiarla, ma subito dopo, quando il ragionamento porta alla soluzione e si riesce a risolvere un quesito, la

soddisfazione che si prova è superiore a qualsiasi cosa perché il risultato a cui si è arrivati non è un'opinione personale, ma una certezza. Ci si sente quasi dei piccoli scienziati, come se si fosse scoperto chissà cosa, riempiti da una grande carica di adrenalina; inoltre come lo sport allena il nostro corpo, la matematica rende elastica la nostra mente.

Certo, nella vita quotidiana della scuola, considerati tutti i compiti, le materie da studiare, le interrogazioni da tenere, le verifiche da preparare, i disegni da completare e le canzoni da suonare, la matematica viene vissuta come un ospite a volte poco gradito.